

L'esponente di Governo riferisce lo stato delle indagini. De Luca: «Sulla sicurezza solo chiacchiere»

L'identikit del killer: poco professionale, solo e conosciuto

*Il sottosegretario Mantovano relaziona alla Camera:
«Le forze dell'ordine, nel salernitano, sono sufficienti»*

POLLICA - ACCIAROLI (Ansa) - Il sottosegretario all'Interno Alfredo Mantovano ha fatto l'identikit dell'assassino del sindaco Angelo Vassallo riferendo alla Camera lo stato delle indagini sul delitto avvenuto domenica 5 settembre: «Il killer era uno solo, poco professionale», ha spiegato il sottosegretario che ha anche partecipato ai funerali del primo cittadino, «perché pur sparando da distanza ravvicinata ha utilizzato ben nove colpi di una calibro 9x21. Inoltre l'assassino, probabilmente, non era sconosciuto alla vittima visto che Vassallo aveva il finestrino dell'auto abbassato e il freno a mano tirato». E per quanto riguarda la matrice del delitto: «Allo stato delle indagini le piste investigative seguite sono più di una».

Nei confronti del sindaco di Pollica, inoltre, non erano mai state prese in considerazione misure di tutela: «Non risultano pregressi episodi di minacce nei suoi confronti», ha spiegato Mantovano, «né Vassallo aveva presentato denunce o formulato timori per la propria personale

incolumità».

Il sottosegretario ha anche assicurato che «ai magistrati che indagano sull'omicidio del sindaco, il governo sta assicurando il sostegno investigativo necessario per individuare i responsabili»: «Il Viminale segue con attenzione sia lo sviluppo delle indagini sia il contesto nel quale l'omicidio è stato realizzato ed è pronto a prendere interventi ulteriori, rispetto a quelli già cospicui in atto, se gli esiti investigati e l'esame di quella realtà dovessero renderli necessari». Nel corso dell'informativa, Alfredo Mantovano ha anche reso noti alcuni dati relativi alla criminalità organizzata in provincia di Salerno, sottolineando che «il numero delle forze dell'ordine a disposizione è adeguato alle esigenze del territorio».

Per il sindaco Vincenzo de Luca «il Governo, invece di fare solo chiacchiere, dovrebbe pensare ad inviare fondi ai Comuni per la sicurezza urbana». Della relazione del sottosegretario Mantovano non è rimasto soddisfatto il parlamentare Fulvio Bonavita: «Di fronte al tragi-

co evento era lecito attendersi una parola sulle misure che il governo intende varare per rafforzare la presenza delle forze dell'ordine nel Cilento e nelle zone interne, troppo spesso abbandonate a se stesse». Anche il parlamentare Tino Iannuzzi è intervenuto alla Camera ricordando come «Pollica sia un piccolo comune del Cilento, una zona della provincia di Salerno che non è afflitta dal cancro della criminalità organizzata e dove anche il tasso della criminalità ordinaria, è più basso e ridotto. Ciononostante la gravità di quello che è accaduto pone a tutti il dovere di interrogarsi in profondità, di intervenire e di agire, assumendo decisioni ed iniziative concrete e forti».

Oggi partirà da Cesa in provincia di Caserta, la «Festa democratica nazionale della legalità, in memoria di Angelo Vassallo» che terminerà con un'intervista a Walter Veltroni. Quest'ultimo, sabato 27 settembre sarà a Pollica insieme al presidente della Camera Gianfranco Fini e a Roberto Saviano, per parlare di legalità.

il Nuovo Salernitano 16 SET. 2010